

## MILAN e ROMA

in testa a punteggio pieno  
nella classifica della serie A

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Domani sull'Unità

il testo del discorso di TOGLIATTI  
alla grande festa di piazzale Clodio  
ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 27 (258)

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

INTORNO ALLE BANDIERE DELL'UNITÀ IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE E DELLA PACE

# Il popolo romano in festa attorno a Togliatti in un'imponente manifestazione per la libertà di stampa

Il Segretario generale del PCI ribatte le tesi dell'attualità e Pontefice sulla questione sociale - L'Italia ha bisogno della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica che attraversa - Centinaia di migliaia di cittadini alle feste di Venezia, di Genova e di altre decine e decine di città e villaggi

Il momento culminante della festa romana di Unità è giunto quando il compagno Togliatti, tra un applauso scrosciante e prolungato della innumerevole folla stipata nei viali della Fiera di Roma, è apparso sul palco, accompagnato dai compagni Secchi, Scoccimarro, Grieco e dal sen. Berlinguer, per pronunciare l'atteso discorso.

Il comizio è stato aperto dal compagno Otello Nannuzzi, vice-segretario della Federazione romana del PCI, che ha espresso ai cittadini intervenuti il ringraziamento dei comunisti di Roma Subito dopo il compagno Aldo Natoli, segretario regionale del PCI, ha pronunciato brevi parole per sottolineare la responsabilità particolare che spetta ai comunisti di Roma nella lotta per la pace e nella imminente battaglia per le elezioni generali e per annunciare, tra i calorosi applausi della folla, che i lavoratori romani hanno sottoscritto già oltre 20 milioni per la stampa democratica. Un grande applauso all'indirizzo del Partito Socialista e del compagno Nenni ha accolto alla tribuna il sen. Grisolia, il quale ha portato alla manifestazione l'adesione della Federazione socialista di Roma. Infine, dopo che il compagno Amerigo Terenzi, amministratore generale dell'Unità, ha rivolto alla folla il saluto e il ringraziamento dei redattori e di tutto il personale dell'organo centrale di Roma, si è avvicinato al microfono il compagno Togliatti.

Egli ha esordito sottolineando come il crescente successo delle feste che in tutta Italia si stanno svolgendo attorno alla stampa democratica debba essere un motivo di soddisfazione, non soltanto per i comunisti ma per tutti coloro i quali credono nella democrazia, poiché la forza dei nostri giornali democratici è il presupposto stesso di un regime democratico. Per convincerci di ciò, ha notato Togliatti, basterebbe pensare a che cosa sarebbe diventata l'opinione pubblica italiana se non fossero ogni giorno giornali che dicono la verità sulla guerra delinquente condotta dagli Stati Uniti in Corea, sulla realtà del regime socialista, sulle lotte dei lavoratori in difesa del loro pane.

L'allocatione pontificia

La stampa democratica, ha proseguito Togliatti, è uno strumento essenziale nella lotta per risolvere la grande questione che è davanti alla umanità in questo secolo: la questione sociale. Le lotte dei diritti dei lavoratori. Tale questione è diventata più acuta che mai oggi e per questo siamo rimasti profondamente stupiti nel leggere, quindici giorni or sono, che il Segretario generale dell'Unità, il compagno Togliatti, aveva rifiutato di accettare la proposta austriaca dell'attuale Pontefice. In questo documento il più alto dignitario della Chiesa parte dall'affermazione che il problema di elevare la classe operaia al livello degli altri ceti, sottraendola alle accidentalità della congiuntura economica in sostanza è risolto.

Come mai la più alta autorità della Chiesa ha potuto fare una simile affermazione? Ho pensato per un momento, ha soggiunto ironicamente l'oratore, che il Pontefice si fosse riferito alla situazione degli operai in URSS, perché solo là gli operai sono sottratti alle accidentalità della congiuntura economica. Ma mi sono subito reso conto che questo era impossibile perché ben diversa è l'opinione che i dirigenti della Chiesa hanno dell'Unione Sovietica. Il Pontefice parlava del mondo capitalistico dell'Italia.

Ma in Italia vi sono due milioni e mezzo di disoccupati, proprio in questi giorni centinaia di lavoratori vengono gettati sul lastrico, il diritto al lavoro si vanifica, un avvenire sicuro è negato ai lavoratori. Possibile che da così alta cattedra non si

riesca a vedere ciò che appare agli occhi di tutti? E chiamo che ci troviamo di fronte ad un profondo errore, e le ragioni che sono al fondo di questo errore ci fanno comprendere molte delle posizioni assunte dalla Chiesa e il discorso del Pontefice, ci fa capire che i dirigenti della Chiesa negano l'esistenza della questione sociale perché vogliono mettere fine al movimento che lotta per risolverla.

Il documento pontificio, ha continuato l'oratore, ci accusa di voler sopprimere la proprietà per liquidare la base della personalità umana. Qui gioca sull'equivoco. Vi è la proprietà di ciò che serve all'uomo per vivere e per affermare la propria personalità. Ebbene, questa proprietà aumenta proprio laddove il socialismo si afferma. Ma vi

è un'altra proprietà, la proprietà delle grandi fabbriche, dei latifondi, la proprietà dei monopoli. Questa è la proprietà che non serve a sviluppare la personalità di tutti i cittadini, bensì a fare arricchire i capitalisti a spese del popolo. E' questa la proprietà che noi vogliamo abolire per porre i grandi mezzi di produzione al servizio della collettività e per assicurare ai lavoratori il diritto di partecipare alla direzione delle aziende. Ebbene l'attuale Pontefice nega ai lavoratori il diritto che è scritto nella nostra Costituzione, di controllare e amministrare i mezzi di produzione.

Queste posizioni, ha continuato Togliatti, debbono preoccuparci non tanto sotto l'aspetto teorico (tanto errori ha commesso la Chiesa in questo campo e, dono secoli

La questione sociale ha infine un aspetto morale: i lavoratori consapevoli delle loro aspirazioni hanno il diritto di essere rispettati, e non tollerare che contro di essi e i loro partiti si scateni l'infame campagna di vilipendio che si sono abbandonati i dirigenti clericali.

Il documento pontificio deve preoccupare, ha proseguito il segretario del PCI, soprattutto perché il partito clericale e i suoi alleati conducono un'azione di propaganda per cancellare i diritti scritti nella Costituzione che ci siamo conquistati lottando contro il fascismo e lo stalinismo. Dopo aver ricordato gli attentati che il governo clericale prepara contro la libertà di stampa, di sciopero, di organizzazione e contro la eguaglianza di voto dei cittadini, Togliatti ha invitato tutti i cittadini preoccupati dell'avvenire dell'Italia a riflettere sulle conseguenze di una legislazione che sopprime questi diritti fondamentali. E' impossibile, ha detto l'oratore, che si violino i diritti di sciopero, la libertà di stampa, l'eguaglianza dei cittadini senza che si scateni una ondata di proteste senza che si scuota tutto il Paese. A tutti i democratici noi diciamo che l'Italia non ha bisogno di ciò ma ha bisogno invece della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica in cui versa l'Italia. Questo è appunto il significato dell'appello per una intesa leale in difesa della Costituzione rivolto da me agli uomini di ogni parte politica. La Costituzione riconosce non soltanto la libertà politica ma il diritto dei lavoratori a veder risolta la questione sociale. Noi proponiamo — ha concluso Togliatti — che si scuota la folla che si vada avanti su questa strada e non disperiamo che questo appello sia ascoltato e siano risanati all'Italia i trieti giornate.

La Festa dell'Unità — di quest'anno, iniziata sotto così buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa movimentata, vivace, colorata, schietta. Un momento del popolo con i suoi dirigenti, una grande occasione per riunirsi a decine di migliaia, nella serenità e nella gioia. Come avevamo previsto l'afflusso della popolazione è iniziato fin dalle prime ore del mattino, ed è andato intensificandosi nel pomeriggio, finché, verso le 17.30, tutta l'area della «Fiera di Roma» rigurgitava letteralmente di una folla così fitta che era impossibile fenderla.

E, mentre già il compagno Togliatti, pochi minuti dopo le ore 18, aveva cominciato a parlare, sui flabbi delle linee «78» e «90», sui tram «8», «25» e «28», fumane di padri e madri di famiglia, con i figli tenuti per mano o in braccio, continuavano ad affluire, continuavano ad imboccare la strada che porta alla Fiera, da una parte e dall'altra, e andando ad ammassarsi davanti all'ingresso del «Villaggio», ormai strapieno di gente.

Per fortuna, precedendo un eccezionale afflusso di popolo, gli organizzatori della «Festa dell'Unità» avevano avuto l'idea di predisporre alcuni «pompieri» proprio all'ingresso, davanti alla possibilità di scendere la parola del compagno Togliatti anche a quelle migliaia di cittadini che non hanno potuto entrare nel recinto della «Fiera».

Non è facile raggiungere negli angusti limiti di una cronaca necessariamente frettolosa la giornata di festa che abbiamo rivista ieri. Ci sforzeremo man mano di dare una immagine panoramica dell'ambiente in cui si è svolta. La «Fiera di Roma» ha ospitato nel suo ampio muro di cinta la nostra manifestazione. Una settimana fa, all'interno del muro fra i padiglioni di cemento e di cartilino non c'era che silenzio e spaurite. Ora, invece, ingombravano i rialzi, in pochi giorni il volto della «Fiera» è stato completamente mutato dal tenace lavoro, dallo slancio, dalla genialità dei lavoratori romani, costruiti

un'altra proprietà, la proprietà delle grandi fabbriche, dei latifondi, la proprietà dei monopoli. Questa è la proprietà che non serve a sviluppare la personalità di tutti i cittadini, bensì a fare arricchire i capitalisti a spese del popolo. E' questa la proprietà che noi vogliamo abolire per porre i grandi mezzi di produzione al servizio della collettività e per assicurare ai lavoratori il diritto di partecipare alla direzione delle aziende. Ebbene l'attuale Pontefice nega ai lavoratori il diritto che è scritto nella nostra Costituzione, di controllare e amministrare i mezzi di produzione.

Queste posizioni, ha continuato Togliatti, debbono preoccuparci non tanto sotto l'aspetto teorico (tanto errori ha commesso la Chiesa in questo campo e, dono secoli

La questione sociale ha infine un aspetto morale: i lavoratori consapevoli delle loro aspirazioni hanno il diritto di essere rispettati, e non tollerare che contro di essi e i loro partiti si scateni l'infame campagna di vilipendio che si sono abbandonati i dirigenti clericali.

Il documento pontificio deve preoccupare, ha proseguito il segretario del PCI, soprattutto perché il partito clericale e i suoi alleati conducono un'azione di propaganda per cancellare i diritti scritti nella Costituzione che ci siamo conquistati lottando contro il fascismo e lo stalinismo. Dopo aver ricordato gli attentati che il governo clericale prepara contro la libertà di stampa, di sciopero, di organizzazione e contro la eguaglianza di voto dei cittadini, Togliatti ha invitato tutti i cittadini preoccupati dell'avvenire dell'Italia a riflettere sulle conseguenze di una legislazione che sopprime questi diritti fondamentali. E' impossibile, ha detto l'oratore, che si violino i diritti di sciopero, la libertà di stampa, l'eguaglianza dei cittadini senza che si scateni una ondata di proteste senza che si scuota tutto il Paese. A tutti i democratici noi diciamo che l'Italia non ha bisogno di ciò ma ha bisogno invece della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica in cui versa l'Italia. Questo è appunto il significato dell'appello per una intesa leale in difesa della Costituzione rivolto da me agli uomini di ogni parte politica. La Costituzione riconosce non soltanto la libertà politica ma il diritto dei lavoratori a veder risolta la questione sociale. Noi proponiamo — ha concluso Togliatti — che si scuota la folla che si vada avanti su questa strada e non disperiamo che questo appello sia ascoltato e siano risanati all'Italia i trieti giornate.

La Festa dell'Unità — di quest'anno, iniziata sotto così buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa movimentata, vivace, colorata, schietta. Un momento del popolo con i suoi dirigenti, una grande occasione per riunirsi a decine di migliaia, nella serenità e nella gioia. Come avevamo previsto l'afflusso della popolazione è iniziato fin dalle prime ore del mattino, ed è andato intensificandosi nel pomeriggio, finché, verso le 17.30, tutta l'area della «Fiera di Roma» rigurgitava letteralmente di una folla così fitta che era impossibile fenderla.

E, mentre già il compagno Togliatti, pochi minuti dopo le ore 18, aveva cominciato a parlare, sui flabbi delle linee «78» e «90», sui tram «8», «25» e «28», fumane di padri e madri di famiglia, con i figli tenuti per mano o in braccio, continuavano ad affluire, continuavano ad imboccare la strada che porta alla Fiera, da una parte e dall'altra, e andando ad ammassarsi davanti all'ingresso del «Villaggio», ormai strapieno di gente.

Per fortuna, precedendo un eccezionale afflusso di popolo, gli organizzatori della «Festa dell'Unità» avevano avuto l'idea di predisporre alcuni «pompieri» proprio all'ingresso, davanti alla possibilità di scendere la parola del compagno Togliatti anche a quelle migliaia di cittadini che non hanno potuto entrare nel recinto della «Fiera».

Non è facile raggiungere negli angusti limiti di una cronaca necessariamente frettolosa la giornata di festa che abbiamo rivista ieri. Ci sforzeremo man mano di dare una immagine panoramica dell'ambiente in cui si è svolta. La «Fiera di Roma» ha ospitato nel suo ampio muro di cinta la nostra manifestazione. Una settimana fa, all'interno del muro fra i padiglioni di cemento e di cartilino non c'era che silenzio e spaurite. Ora, invece, ingombravano i rialzi, in pochi giorni il volto della «Fiera» è stato completamente mutato dal tenace lavoro, dallo slancio, dalla genialità dei lavoratori romani, costruiti

un'altra proprietà, la proprietà delle grandi fabbriche, dei latifondi, la proprietà dei monopoli. Questa è la proprietà che non serve a sviluppare la personalità di tutti i cittadini, bensì a fare arricchire i capitalisti a spese del popolo. E' questa la proprietà che noi vogliamo abolire per porre i grandi mezzi di produzione al servizio della collettività e per assicurare ai lavoratori il diritto di partecipare alla direzione delle aziende. Ebbene l'attuale Pontefice nega ai lavoratori il diritto che è scritto nella nostra Costituzione, di controllare e amministrare i mezzi di produzione.

Queste posizioni, ha continuato Togliatti, debbono preoccuparci non tanto sotto l'aspetto teorico (tanto errori ha commesso la Chiesa in questo campo e, dono secoli

La questione sociale ha infine un aspetto morale: i lavoratori consapevoli delle loro aspirazioni hanno il diritto di essere rispettati, e non tollerare che contro di essi e i loro partiti si scateni l'infame campagna di vilipendio che si sono abbandonati i dirigenti clericali.

Il documento pontificio deve preoccupare, ha proseguito il segretario del PCI, soprattutto perché il partito clericale e i suoi alleati conducono un'azione di propaganda per cancellare i diritti scritti nella Costituzione che ci siamo conquistati lottando contro il fascismo e lo stalinismo. Dopo aver ricordato gli attentati che il governo clericale prepara contro la libertà di stampa, di sciopero, di organizzazione e contro la eguaglianza di voto dei cittadini, Togliatti ha invitato tutti i cittadini preoccupati dell'avvenire dell'Italia a riflettere sulle conseguenze di una legislazione che sopprime questi diritti fondamentali. E' impossibile, ha detto l'oratore, che si violino i diritti di sciopero, la libertà di stampa, l'eguaglianza dei cittadini senza che si scateni una ondata di proteste senza che si scuota tutto il Paese. A tutti i democratici noi diciamo che l'Italia non ha bisogno di ciò ma ha bisogno invece della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica in cui versa l'Italia. Questo è appunto il significato dell'appello per una intesa leale in difesa della Costituzione rivolto da me agli uomini di ogni parte politica. La Costituzione riconosce non soltanto la libertà politica ma il diritto dei lavoratori a veder risolta la questione sociale. Noi proponiamo — ha concluso Togliatti — che si scuota la folla che si vada avanti su questa strada e non disperiamo che questo appello sia ascoltato e siano risanati all'Italia i trieti giornate.

La Festa dell'Unità — di quest'anno, iniziata sotto così buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa movimentata, vivace, colorata, schietta. Un momento del popolo con i suoi dirigenti, una grande occasione per riunirsi a decine di migliaia, nella serenità e nella gioia. Come avevamo previsto l'afflusso della popolazione è iniziato fin dalle prime ore del mattino, ed è andato intensificandosi nel pomeriggio, finché, verso le 17.30, tutta l'area della «Fiera di Roma» rigurgitava letteralmente di una folla così fitta che era impossibile fenderla.

E, mentre già il compagno Togliatti, pochi minuti dopo le ore 18, aveva cominciato a parlare, sui flabbi delle linee «78» e «90», sui tram «8», «25» e «28», fumane di padri e madri di famiglia, con i figli tenuti per mano o in braccio, continuavano ad affluire, continuavano ad imboccare la strada che porta alla Fiera, da una parte e dall'altra, e andando ad ammassarsi davanti all'ingresso del «Villaggio», ormai strapieno di gente.

Per fortuna, precedendo un eccezionale afflusso di popolo, gli organizzatori della «Festa dell'Unità» avevano avuto l'idea di predisporre alcuni «pompieri» proprio all'ingresso, davanti alla possibilità di scendere la parola del compagno Togliatti anche a quelle migliaia di cittadini che non hanno potuto entrare nel recinto della «Fiera».

Non è facile raggiungere negli angusti limiti di una cronaca necessariamente frettolosa la giornata di festa che abbiamo rivista ieri. Ci sforzeremo man mano di dare una immagine panoramica dell'ambiente in cui si è svolta. La «Fiera di Roma» ha ospitato nel suo ampio muro di cinta la nostra manifestazione. Una settimana fa, all'interno del muro fra i padiglioni di cemento e di cartilino non c'era che silenzio e spaurite. Ora, invece, ingombravano i rialzi, in pochi giorni il volto della «Fiera» è stato completamente mutato dal tenace lavoro, dallo slancio, dalla genialità dei lavoratori romani, costruiti

un'altra proprietà, la proprietà delle grandi fabbriche, dei latifondi, la proprietà dei monopoli. Questa è la proprietà che non serve a sviluppare la personalità di tutti i cittadini, bensì a fare arricchire i capitalisti a spese del popolo. E' questa la proprietà che noi vogliamo abolire per porre i grandi mezzi di produzione al servizio della collettività e per assicurare ai lavoratori il diritto di partecipare alla direzione delle aziende. Ebbene l'attuale Pontefice nega ai lavoratori il diritto che è scritto nella nostra Costituzione, di controllare e amministrare i mezzi di produzione.

Queste posizioni, ha continuato Togliatti, debbono preoccuparci non tanto sotto l'aspetto teorico (tanto errori ha commesso la Chiesa in questo campo e, dono secoli

La questione sociale ha infine un aspetto morale: i lavoratori consapevoli delle loro aspirazioni hanno il diritto di essere rispettati, e non tollerare che contro di essi e i loro partiti si scateni l'infame campagna di vilipendio che si sono abbandonati i dirigenti clericali.

Il documento pontificio deve preoccupare, ha proseguito il segretario del PCI, soprattutto perché il partito clericale e i suoi alleati conducono un'azione di propaganda per cancellare i diritti scritti nella Costituzione che ci siamo conquistati lottando contro il fascismo e lo stalinismo. Dopo aver ricordato gli attentati che il governo clericale prepara contro la libertà di stampa, di sciopero, di organizzazione e contro la eguaglianza di voto dei cittadini, Togliatti ha invitato tutti i cittadini preoccupati dell'avvenire dell'Italia a riflettere sulle conseguenze di una legislazione che sopprime questi diritti fondamentali. E' impossibile, ha detto l'oratore, che si violino i diritti di sciopero, la libertà di stampa, l'eguaglianza dei cittadini senza che si scateni una ondata di proteste senza che si scuota tutto il Paese. A tutti i democratici noi diciamo che l'Italia non ha bisogno di ciò ma ha bisogno invece della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica in cui versa l'Italia. Questo è appunto il significato dell'appello per una intesa leale in difesa della Costituzione rivolto da me agli uomini di ogni parte politica. La Costituzione riconosce non soltanto la libertà politica ma il diritto dei lavoratori a veder risolta la questione sociale. Noi proponiamo — ha concluso Togliatti — che si scuota la folla che si vada avanti su questa strada e non disperiamo che questo appello sia ascoltato e siano risanati all'Italia i trieti giornate.

La questione sociale ha infine un aspetto morale: i lavoratori consapevoli delle loro aspirazioni hanno il diritto di essere rispettati, e non tollerare che contro di essi e i loro partiti si scateni l'infame campagna di vilipendio che si sono abbandonati i dirigenti clericali.

Il documento pontificio deve preoccupare, ha proseguito il segretario del PCI, soprattutto perché il partito clericale e i suoi alleati conducono un'azione di propaganda per cancellare i diritti scritti nella Costituzione che ci siamo conquistati lottando contro il fascismo e lo stalinismo. Dopo aver ricordato gli attentati che il governo clericale prepara contro la libertà di stampa, di sciopero, di organizzazione e contro la eguaglianza di voto dei cittadini, Togliatti ha invitato tutti i cittadini preoccupati dell'avvenire dell'Italia a riflettere sulle conseguenze di una legislazione che sopprime questi diritti fondamentali. E' impossibile, ha detto l'oratore, che si violino i diritti di sciopero, la libertà di stampa, l'eguaglianza dei cittadini senza che si scateni una ondata di proteste senza che si scuota tutto il Paese. A tutti i democratici noi diciamo che l'Italia non ha bisogno di ciò ma ha bisogno invece della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica in cui versa l'Italia. Questo è appunto il significato dell'appello per una intesa leale in difesa della Costituzione rivolto da me agli uomini di ogni parte politica. La Costituzione riconosce non soltanto la libertà politica ma il diritto dei lavoratori a veder risolta la questione sociale. Noi proponiamo — ha concluso Togliatti — che si scuota la folla che si vada avanti su questa strada e non disperiamo che questo appello sia ascoltato e siano risanati all'Italia i trieti giornate.

La Festa dell'Unità — di quest'anno, iniziata sotto così buoni auspici, non poteva non avere un grande successo. E' stata una festa movimentata, vivace, colorata, schietta. Un momento del popolo con i suoi dirigenti, una grande occasione per riunirsi a decine di migliaia, nella serenità e nella gioia. Come avevamo previsto l'afflusso della popolazione è iniziato fin dalle prime ore del mattino, ed è andato intensificandosi nel pomeriggio, finché, verso le 17.30, tutta l'area della «Fiera di Roma» rigurgitava letteralmente di una folla così fitta che era impossibile fenderla.

E, mentre già il compagno Togliatti, pochi minuti dopo le ore 18, aveva cominciato a parlare, sui flabbi delle linee «78» e «90», sui tram «8», «25» e «28», fumane di padri e madri di famiglia, con i figli tenuti per mano o in braccio, continuavano ad affluire, continuavano ad imboccare la strada che porta alla Fiera, da una parte e dall'altra, e andando ad ammassarsi davanti all'ingresso del «Villaggio», ormai strapieno di gente.

Per fortuna, precedendo un eccezionale afflusso di popolo, gli organizzatori della «Festa dell'Unità» avevano avuto l'idea di predisporre alcuni «pompieri» proprio all'ingresso, davanti alla possibilità di scendere la parola del compagno Togliatti anche a quelle migliaia di cittadini che non hanno potuto entrare nel recinto della «Fiera».

Non è facile raggiungere negli angusti limiti di una cronaca necessariamente frettolosa la giornata di festa che abbiamo rivista ieri. Ci sforzeremo man mano di dare una immagine panoramica dell'ambiente in cui si è svolta. La «Fiera di Roma» ha ospitato nel suo ampio muro di cinta la nostra manifestazione. Una settimana fa, all'interno del muro fra i padiglioni di cemento e di cartilino non c'era che silenzio e spaurite. Ora, invece, ingombravano i rialzi, in pochi giorni il volto della «Fiera» è stato completamente mutato dal tenace lavoro, dallo slancio, dalla genialità dei lavoratori romani, costruiti

un'altra proprietà, la proprietà delle grandi fabbriche, dei latifondi, la proprietà dei monopoli. Questa è la proprietà che non serve a sviluppare la personalità di tutti i cittadini, bensì a fare arricchire i capitalisti a spese del popolo. E' questa la proprietà che noi vogliamo abolire per porre i grandi mezzi di produzione al servizio della collettività e per assicurare ai lavoratori il diritto di partecipare alla direzione delle aziende. Ebbene l'attuale Pontefice nega ai lavoratori il diritto che è scritto nella nostra Costituzione, di controllare e amministrare i mezzi di produzione.

Queste posizioni, ha continuato Togliatti, debbono preoccuparci non tanto sotto l'aspetto teorico (tanto errori ha commesso la Chiesa in questo campo e, dono secoli

La questione sociale ha infine un aspetto morale: i lavoratori consapevoli delle loro aspirazioni hanno il diritto di essere rispettati, e non tollerare che contro di essi e i loro partiti si scateni l'infame campagna di vilipendio che si sono abbandonati i dirigenti clericali.

Il documento pontificio deve preoccupare, ha proseguito il segretario del PCI, soprattutto perché il partito clericale e i suoi alleati conducono un'azione di propaganda per cancellare i diritti scritti nella Costituzione che ci siamo conquistati lottando contro il fascismo e lo stalinismo. Dopo aver ricordato gli attentati che il governo clericale prepara contro la libertà di stampa, di sciopero, di organizzazione e contro la eguaglianza di voto dei cittadini, Togliatti ha invitato tutti i cittadini preoccupati dell'avvenire dell'Italia a riflettere sulle conseguenze di una legislazione che sopprime questi diritti fondamentali. E' impossibile, ha detto l'oratore, che si violino i diritti di sciopero, la libertà di stampa, l'eguaglianza dei cittadini senza che si scateni una ondata di proteste senza che si scuota tutto il Paese. A tutti i democratici noi diciamo che l'Italia non ha bisogno di ciò ma ha bisogno invece della collaborazione di tutte le forze sane per risolvere la grave crisi economica in cui versa l'Italia. Questo è appunto il significato dell'appello per una intesa leale in difesa della Costituzione rivolto da me agli uomini di ogni parte politica. La Costituzione riconosce non soltanto la libertà politica ma il diritto dei lavoratori a veder risolta la questione sociale. Noi proponiamo — ha concluso Togliatti — che si scuota la folla che si vada avanti su questa strada e non disperiamo che questo appello sia ascoltato e siano risanati all'Italia i trieti giornate.

## Le altre manifestazioni

Grandi folle di cittadini si sono strette anche questa domenica intorno all'Unità per manifestare in difesa della libertà di stampa, della Costituzione e della pace. Le notizie che abbiamo da ogni parte d'Italia confermano che le feste organizzate nelle città e nei villaggi sono pienamente riuscite. In particolare sono da segnalare la festa di Venezia, dove ha parlato il compagno Luigi Longo; la festa di Genova, dove ha parlato il compagno Edoardo D'Onofrio; quella di Caserta, dove ha parlato il compagno Giorgio Amendola; quella di Avellino, dove ha parlato il compagno Giancarlo Pajetta; quella di Terni dove ha parlato il compagno Arturo Colombi; quella di Calanzano, dove ha parlato il compagno Umberto Terracini. Da notevole successo sono state coronate le feste di Livorno, La Spezia, Salerno, Nuoro, Reggio Calabria, Potenza, Catania, Grosseto, Pistoia, Spoleto e dieci e dieci altre.



Il compagno Togliatti firma alcune copie di «Vie Nuove»

LA «TESTINA D'ORO» DI GALLI HA RISOLTO LA PARTITA: 1-0

## La Roma vittoriosa anche a Bologna è sola col Milan in testa alla classifica

Il goal decisivo segnato al 35' del primo tempo — Grande prova della difesa giallorossa

BOLOGNA. Giorcelli, Cattozzo, Greco, Ballacci, Pilmak, Jensen, Cervellati, Azim, Mike, Bacci, Randoni.

ROMA. Albani, Azimonti, Tre Re, Elani, Giorgetti, Venturi, Lucchesi, Pandolfini, Galli, Brocchi, Renosto.

ARBITRO: Liverani di Livorno. Spettatori: 40.000 circa. RETE: al 35' del primo tempo: Galli.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA. 28. — So' da qualche minuto la Roma era riuscita a sottrarsi alla furia

La pressione bolognese, disordinata ma costante per una buona mezz'ora di gioco. Bortolotto e Venturi avevano superato la fase iniziale di rodaggio e spingevano avanti palli rapidi e sempre più pericolosi. Fu appunto da una rimessa di Bortolotto al 35' che scattò l'episodio decisivo della partita: la palla venne ripresa poco oltre la metà campo dall'attacco Pandolfini smorzata sul collo del piede, inviata verso terra a Lucchesi. Lala destra superata in velocità Ballacci, puntava verso la linea di fondo, centrava raso terra sull'impugnabile Galli che fruscava di prepotenza ed entrava in vantaggio per la Roma. Palla vista per la Roma.

Da quel momento il giallo-rosso giocò più ordinatamente del loro rival, con maggiore disinvoltura ed sicurezza. Insomma con l'autorità di una squadra che sa quello che vuole, che sa come si vince una partita fuori casa, contro una compagine agguerrita, tipo il Bologna attuale.

Nella prima mezz'ora di gioco — dicevamo — era stato invece il Bologna a prevalere. I rosso-blu erano partiti di slancio, i loro corredi di linea erano stati messi in moto. I palloni di Bortolotto e Pandolfini erano stati messi in moto. I palloni di Bortolotto e Pandolfini erano stati messi in moto.

Alora espulsi fuori il nerovulso di Garzia, la tendenza a stoccare le di Cervellati, la

Il biglietto vincente è 48 milioni del primo premio della Lotteria di Merano è stato venduto a Padova. Infatti abbinate al cavallo vincente, El Krim, è risultato il biglietto 1-06272 (Padova). Abbinate al secondo, al terzo e al quarto arrivato, cioè ai cavalli Accorito, Avellano e Leoben, sono risultati rispettivamente i biglietti 1-06272 (Padova), 1-06272 (Padova), 1-06272 (Padova).

La pressione bolognese, disordinata ma costante per una buona mezz'ora di gioco. Bortolotto e Venturi avevano superato la fase iniziale di rodaggio e spingevano avanti palli rapidi e sempre più pericolosi. Fu appunto da una rimessa di Bortolotto al 35' che scattò l'episodio decisivo della partita: la palla venne ripresa poco oltre la metà campo dall'attacco Pandolfini smorzata sul collo del piede, inviata verso terra a Lucchesi. Lala destra superata in velocità Ballacci, puntava verso la linea di fondo, centrava raso terra sull'impugnabile Galli che fruscava di prepotenza ed entrava in vantaggio per la Roma. Palla vista per la Roma.

Da quel momento il giallo-rosso giocò più ordinatamente del loro rival, con maggiore disinvoltura ed sicurezza. Insomma con l'autorità di una squadra che sa quello che vuole, che sa come si vince una partita fuori casa, contro una compagine agguerrita, tipo il Bologna attuale.

Nella prima mezz'ora di gioco — dicevamo — era stato invece il Bologna a prevalere. I rosso-blu erano partiti di slancio, i loro corredi di linea erano stati messi in moto. I palloni di Bortolotto e Pandolfini erano stati messi in moto. I palloni di Bortolotto e Pandolfini erano stati messi in moto.

Alora espulsi fuori il nerovulso di Garzia, la tendenza a stoccare le di Cervellati, la

Il biglietto vincente è 48 milioni del primo premio della Lotteria di Merano è stato venduto a Padova. Infatti abbinate al cavallo vincente, El Krim, è risultato il biglietto 1-06272 (Padova). Abbinate al secondo, al terzo e al quarto arrivato, cioè ai cavalli Accorito, Avellano e Leoben, sono risultati rispettivamente i biglietti 1-06272 (Padova), 1-06272 (Padova), 1-06272 (Padova).

La pressione bolognese, disordinata ma costante per una buona mezz'ora di gioco. Bortolotto e Venturi avevano superato la fase iniziale di rodaggio e spingevano avanti palli rapidi e sempre più pericolosi. Fu appunto da una rimessa di Bortolotto al 35' che scattò l'episodio decisivo della partita: la palla venne ripresa poco oltre la metà campo dall'attacco Pandolfini smorzata sul collo del piede, inviata verso terra a Lucchesi. Lala destra superata in velocità Ballacci, puntava verso la linea di fondo, centrava raso terra sull'impugnabile Galli che fruscava di prepotenza ed entrava in vantaggio per la Roma. Palla vista per la Roma.

Da quel momento il giallo-rosso giocò più ordinatamente del loro rival, con maggiore disinvoltura ed sicurezza. Insomma con l'autorità di una squadra che sa quello che vuole, che sa come si vince una partita fuori casa, contro una compagine agguerrita, tipo il Bologna attuale.

Nella prima mezz'ora di gioco — dicevamo — era stato invece il Bologna a prevalere. I rosso-blu erano partiti di slancio, i loro corredi di linea erano stati messi in moto. I palloni di Bortolotto e Pandolfini erano stati messi in moto. I palloni di Bortolotto e Pandolfini erano stati messi in moto.

Alora espulsi fuori il nerovulso di Garzia, la tendenza a stoccare le di Cervellati, la

Il biglietto vincente è 48 milioni del primo premio della Lotteria di Merano è stato venduto a Padova. Infatti abbinate al cavallo vincente, El Krim, è risultato il biglietto 1-06272 (Padova). Abbinate al secondo, al terzo e al quarto arrivato, cioè ai cavalli Accorito, Avellano e Leoben, sono risultati rispettivamente i biglietti 1-06272 (Padova), 1-06272 (Padova), 1-06272 (Padova).

La pressione bolognese, disordinata ma costante per una buona mezz'ora di gioco. Bortolotto e Venturi avevano superato la fase iniziale di rodaggio e spingevano avanti palli rapidi e sempre più pericolosi. Fu appunto da una rimessa di Bortolotto al 35' che scattò l'episodio decisivo della partita: la palla venne ripresa poco oltre la metà campo dall'attacco Pandolfini smorzata sul collo del piede, inviata verso terra a Lucchesi. Lala destra superata in velocità Ballacci, puntava verso la linea di fondo, centrava raso terra sull'impugnabile Galli che fruscava di prepotenza ed entrava in vantaggio per la Roma. Palla vista per la Roma.

Da quel momento il giallo-rosso giocò più ordinatamente del loro rival, con maggiore disinvoltura ed sicurezza. Insomma con l'autorità di una squadra che sa quello che vuole, che sa come si vince una partita fuori casa, contro una compagine agguerrita, tipo il Bologna attuale.

Nella prima mezz'ora di gioco — dicevamo — era stato invece il Bologna a prevalere. I rosso-blu erano partiti di slancio, i loro corredi di linea erano stati messi in moto. I palloni di Bortolotto e Pandolfini erano stati messi in moto. I palloni di Bortolotto e Pandolfini erano stati messi in moto.

Alora espulsi fuori il nerovulso di Garzia, la tendenza a stoccare le di Cervellati, la

Il biglietto vincente è 48 milioni del primo premio della Lotteria di Merano è stato venduto a Padova. Infatti abbinate al cavallo vincente, El Krim, è risultato il biglietto 1-06272 (Padova). Abbinate al secondo, al terzo e al quarto arrivato, cioè ai cavalli Accorito, Avellano e Leoben, sono risultati rispettivamente i biglietti 1-06272 (Padova), 1-06272 (Padova), 1-06272 (Padova).

La pressione bolognese, disordinata ma costante per una buona mezz'ora di gioco. Bortolotto e Venturi avevano superato la fase iniziale di rodaggio e spingevano avanti palli rapidi e sempre più pericolosi. Fu appunto da una rimessa di Bortolotto al 35' che scattò l'episodio decisivo della partita: la palla venne ripresa poco oltre la metà campo dall'attacco Pandolfini smorzata sul collo del piede, inviata verso terra a Lucchesi. Lala destra superata in velocità Ballacci, puntava verso la linea di fondo, centrava raso terra sull'impugnabile Galli che fruscava di prepotenza ed entrava in vantaggio per la Roma. Palla vista per la Roma.

Da quel momento il giallo-rosso giocò più ordinatamente del loro rival, con maggiore disinvoltura ed sicurezza. Insomma con l'autorità di una squadra che sa quello che vuole, che sa come si vince una partita fuori casa, contro una compagine agguerrita, tipo il Bologna attuale.

Nella prima mezz'ora di gioco — dicevamo — era stato invece il Bologna a prevalere. I rosso-blu erano partiti di slancio,







# L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

DOPO LA TERZA GIORNATA CHE HA VISTO LA CLAMOROSA RISCOSSA DELLA JUVE

## Roma e Milan sempre a pieno punteggio

PRIMO SUCCESSO PIENO DEI BIANCOAZZURRI ROMANI

### Netta vittoria della Lazio (3-1) contro una generosa Pro Patria

Le reti sono state realizzate da Bredeesen, Antoniotti, Bettolini e Mannucci

LAZIO: Sentimenti IV; Antoniotti, Malacarne, Sentimenti V, Azzani, Fuin; Bettolini, Mannucci, Ciccarelli, Bertolini.

PRO PATRIA: Uboldi, Travia, Fossati, Torres, Settembrini, Martini, Höfing, Guarnieri, Mannucci, Ciccarelli, Bertolini.

ARBITRO: Marchetti di Napoli.

RETI: al 17' Bredeesen, al 21' Mannucci, al 37' Antoniotti e al 39' Bettolini.

Tra le molte leggende che regolano il mondo del calcio ce n'è una, ispirata alla più semplice ed elementare pratica che dice pressappoco così: «Quel che conta in una partita di calcio è il risultato, il resto è poca cosa. Passa presto nel dimenticatoio del campionato, l'agguato, le insidie, le umiliazioni, le sconfitte, le belle e le brutte e si dimentica. Restano soltanto i due punti, quelli che si alti-



LAZIO-PRO PATRIA 3-1: Alzani, capitano del bianco-azzurri, interrompe una azione dei bustocchi

neano nel colonnino della classifica a testimonianza dell'impresa compiuta».

Fedele a questa massima la Lazio è a posto: ha incassato tre punti e si è accostata alla modesta Pro Patria e per di più con un risultato di quelli che a prima vista non si discutono nemmeno: 3-1. Ma quanto avverrà per il resto della stagione? La Lazio, che ha confermato in maniera precisa, è una squadra malata, senza nerbo né vita e si trascina come può, così alla ricerca di una soluzione che pur tuttavia non si preannuncia vicina.

Che cosa ha la Lazio? Quello della squadra è un male sottile, di quelli che si insinuano e logorano l'organismo più sano: si chiama sfiducia e genera il nervosismo che in una partita di calcio vuol dire caos. Molti sono i giocatori della Lazio con il morale a pezzi: Antoniotti che si vede minacciato da Bettolini, Bettolini che non ha un posto fisso e continua a ritolare qua e là, Alzani e Fuin che sentono avvicinarsi il primo novembre e il conseguente ingresso in squadra di Bergamo.

Ma non sono Bittoli e compagni a giustificare i 30 milioni spesi per l'anziano blu-cerchiato, Antoniotti, Malacarne, Sentimenti V, Furiaschi che sono domenica in agitazione per i tre posti dell'estrema difesa. Puccinelli, il vecchio capitano, che è stato estromesso dalla squadra. Migliorini che scalpita senza un briciolo di speranza nelle riserve e via di questo passo.

Aggiungete a ciò la non buona forma che attraversano quasi tutti i componenti dell'undici di Biagno e l'inefficienza di Bredeesen a mezzo sinistro (inefficienza? sì, perché il norvegese è un atleta pronto e insidioso nell'area di rigore, ma scompare, non gioca nel duolo estenuante lavoro di spola riconfermando le sue attitudini al ruolo di centrante) ed avrete un quadro completo della Lazio di questo burrascoso inizio di campionato.

Però non è finita, infatti, per avere la Lazio di ieri, quella vista all'opera contro la Pro Patria, occorre gettare nel calderone un altro ingrediente: l'incidente a Malacarne, alla mezz'ora del primo tempo, infatti, il bravo Stefano in seguito ad un fortunoso scontro con un attaccante bustocco, rimase seriamente ferito. Il capitano Biagno era costretto ad allineare all'ala destra con il seguente rivoluzionamento della formazione: Alzani centro mediano, Larsen mediano destro e Bettolini mezzo destro.

Adesso il quadro è completo: non occorre davvero critiche o supercritiche per commentarlo. E' chiaro.

Una povera Lazio dunque quella che si è vista ieri, una Lazio che arrancica e che solo a tratti riusciva a scuotersi e mostrare il suo temperamento e la sua vitalità. Comunque una squadra coraggiosa che pur ridotta in dieci uomini, con una formazione assurda, è riuscita a imbrogliare la generosità e la foga della provincialissima Pro Patria e a batterla con un sacro tiro a uno.

Il miglior uomo in bianco-azzurro è stato senza dubbio Larsen; il norvegese sia a mezza ala che a mediano ha lavorato alla perfezione, senza concedersi mai un attimo di tregua. Veramente inaspettato. Senza peccare anche il buon Cochi, che con

il pallone e a due metri dal portiere si disse fuori. La Lazio accentuò in questo periodo la sua pressione, ma la Pro Patria tiene bene e si affida a rapide puntate di contro. La più pericolosa fu registrata al 14': Bettolini, dopo una lunga fuga, allunga di precisione a Ciccarelli che colpisce di testa e indirizza verso la rete. Sentimenti IV, leggermente avanzato, respinge fattosamente con la mano aperta.

Al 17' a freddo, giunge il primo goal: in seguito ad un plebeo fallo di Torres Larsen batte una punizione da tre quarti di campo in area bustocchiana. Il tiro «pesca». Antoniotti, che con pronta intuizione smista la palla, si incunea tra i difensori e da distanza ravvicinata batte Uboldi uscito alla cieca.

Rabbiosa e immediata la reazione dei tigrotti che però si spinge contro la solida difesa biancoazzurra. Al 19' Sentimenti IV è nuovamente chiamato al lavoro da Ciccarelli, che dal limite dell'area lascia partire un bolide, che il portiere blocca in tuffo. Al 24' Höfing si fa notare: scappa da tre quarti di campo, supera Sentimenti V, entra in area ma a due metri dal portiere perde il pallone ingenuamente e cade.

La Pro Patria insiste e al 27' raggiunge il paraggio con un gran bel goal del suo centroavanti. Anche stavolta a dare il «là» all'azione è il veloce Bertolini che supera Antonazzi e centra. Mannucci, benché ostacolato da Malacarne, fa una mezza girata e al volo colpisce la palla che si schiaccia in rete nonostante il disperato tentativo di Sentimenti IV.

Al 29' l'incidente di Malacarne, che lascia il campo per cinque minuti e poi quando rientra si allinea all'ala destra pretesse inutilmente. La Pro Patria cerca di sfruttare a suo vantaggio l'inferiorità numerica della Lazio e si lancia all'attacco, ma male gliene incoglie perché in una rapida azione viene respinto e la Lazio si riprende il gioco per verità. I biancoazzurri passano nuovamente in vantaggio. Lunga rimessa di Alzani che spinge oltre i terzini, Antoniotti al volo precede l'uscita del portiere e si scontra con un sapiente colpo 2-1. Gli ospiti protestano a lungo, ma l'arbitro — consultato il guardalinee — concede senza esitare il goal.

L'episodio seguente la Pro Patria che ha un attimo di grave sbandamento: la Lazio ne approfitta e realizza la terza

La cronaca è povera; infatti, la partita si è trascorsa per lunghi periodi in estenuanti e noiosi batti e ribatti, a metà campo, c'era trazione e il gioco e irritavano il pubblico che più di una volta ha agitato manifestando il suo disappunto.

Si inizia alle ore 15.30 in punto: al fischio dell'arbitro Marchetti di Napoli, Antoniotti centra a Larsen che allunga in avanti; la mediana dei bustocchi rompe l'azione e mette in moto Mannucci che fa una lunga galoppata palla al piede e poi tira fuori. Fronte risposta della Lazio: Bettolini raccoglie la rimessa e indovina un «corridoio» perfetto. Antoniotti raccoglie e tira, ma senza convinzione. Al 2' occasione d'oro per la Lazio: Caprinè fugge sulla sinistra e poi effettua un passaggio radente che taglia fuori tutta la difesa bustocchiana. Ma Bettolini arriva un attimo in ritardo all'appuntamento

La partita di domenica

Bologna-Palermo 1-1  
Napoli-Juventus 2-2  
Juventus-Triestina 2-2  
Novara-Coma 1-1  
Pro Patria-Torino 1-1  
Roma-Milan 1-1  
Sampdoria-Atalanta 1-1  
Spezia-Lazio 1-1  
Udinese-Fiorentina 1-1

La classifica

Milan 3 2 0 0 4 6  
Roma 3 2 0 0 5 2  
Napoli 3 2 0 0 5 2  
Inter 3 2 0 0 3 1  
Bologna 3 2 0 1 2 4  
Udinese 3 2 0 1 3 4  
Juventus 3 1 1 1 4 3  
Torino 3 1 1 1 3 2  
Como 3 1 1 1 3 2  
Lazio 3 1 1 1 3 2  
Fiorentina 3 1 1 1 3 2  
Pro Patria 3 1 1 1 3 2  
Juventus-Triestina 2-2  
Novara-Coma 1-1  
Pro Patria-Torino 1-1  
Roma-Milan 1-1  
Sampdoria-Atalanta 1-1  
Spezia-Lazio 1-1  
Udinese-Fiorentina 1-1

La classifica

Milan 3 2 0 0 4 6  
Roma 3 2 0 0 5 2  
Napoli 3 2 0 0 5 2  
Inter 3 2 0 0 3 1  
Bologna 3 2 0 1 2 4  
Udinese 3 2 0 1 3 4  
Juventus 3 1 1 1 4 3  
Torino 3 1 1 1 3 2  
Como 3 1 1 1 3 2  
Lazio 3 1 1 1 3 2  
Fiorentina 3 1 1 1 3 2  
Pro Patria 3 1 1 1 3 2  
Juventus-Triestina 2-2  
Novara-Coma 1-1  
Pro Patria-Torino 1-1  
Roma-Milan 1-1  
Sampdoria-Atalanta 1-1  
Spezia-Lazio 1-1  
Udinese-Fiorentina 1-1

re. Antoniotti, relegato alla difesa, si è visto spianare il campo da Bettolini, supero un paio di avversari con la sua caratteristica serpentina, poi da fondo campo centra a Bettolini, il quale senza pensarci due volte spara al volo e mette in rete dal limite dell'area. Si va avanti ancora un po', poi Marchesi fischia il riposo.

La ripresa inizia con la Lazio all'attacco; al 3' Sentimenti V, che ha dovuto chiudersi appostato sulla metà campo, il mezzo sinistro avanza tutto solo poi lascia partire un bolide che scivola tra la traversa e la casa di Uboldi. La folla applaude a lungo. La partita a questo punto torna a scorrere sui binari del più perfetto equilibrio e le azioni si al-

(Continua in 4 pagina 3 colonna)

ENNIO PALOCCI

RISCOSSA DEI CAMPIONI IN CASA DELL'ATALANTA

### La gioventù di Vivolo e Corradi porta la Juve alla vittoria (5-1)

Due goals segnati da Carapellese, protagonista insieme a Ferrario di una grande partita

ATALANTA: Albani, Rota, Gariboldi, Roncoli, Angeleri, Cade I, Cergoli, Rasmussen, Cade II, Soerensen, Nuto.

JUVENTUS: Viola, Bertucelli, Vivolo, J. Corradi, Mari, Ferrario, K. Hansen, Muccinelli, Boniperti, Vito, J. Hansen, Carapellese. Arbitro: Gemiti di Roma.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

Mal tanta folla, come ieri sera, in Piazza dei Cinquecenti. Oltre cinquemila persone, cinquemila irriducibili tifosi giallorossi, hanno fatto festa dinanzi alla stazione Termini, bloccando il traffico per un ora, in attesa del treno proveniente da Bologna, a bordo del quale è rientrata la «Roma».

In prima fila un uomo in frak — uno sfortunato tifoso laziale che aveva scommesso sulla sconfitta dei ragazzi di Varenghen — ha dovuto fare tanto di cappello, o meglio di cilindro, ai vincitori.

Festeggiatissimo il presidente Sacchetti il quale, scoperto tra la folla, ha dovuto chiudersi in un'auto.

Per l'occasione — ha annunciato Sacchetti — sarà approntata una tribuna provvisoria nel settore della piscina.

Alle 9.30, con 15 minuti di ritardo, il treno proveniente da Bologna ha fatto il suo ingresso nella stazione: i giocatori giallorossi, commossi e stupiti dalla manifestazione, hanno cercato di sgomitare inosservati verso l'uscita. Ma pochi ci sono riusciti.

Bronze, Bortoletto, Albani, Eliani — e inutile dirlo — Galbi, scoperti da diecimila occhi, acciuffati da cento mani, sono stati portati in tondo tra osanna e evviva interminabili.

Nel difficile incontro di Bologna solo Azimonti e Lucchese hanno riportato lievi contusioni. Niente di grave, ha detto però, il massaggiatore Cerretti, è domenica prossima, contro i diavoli rossoneri, tanto Lucchese quanto Azimonti saranno in squadra.

«Tessina d'oro»

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle e spettacolari che si siano mai viste in Italia. La Juventus, che ha vinto 5-1, ha mostrato una grande classe e una grande tecnica. I giocatori della Juve, in particolare Vivolo e Corradi, hanno giocato con una grande libertà e una grande sicurezza. La partita è stata molto interessante e ha attirato un gran numero di spettatori.

La partita di domenica è stata una delle più belle















## IL RACCONTO DEL LUNEDÌ

## L'urna di vetro

di LOUIS BROMFIELD

Le ceneri di Orazio Wimpole erano impilate in un'urna sulla tavola di Luigi Filippo, sempre finite da una corona di tubere da profumo nauseante.

Dopo la morte del marito, Lydia Wimpole era rimasta a lungo assorbita dalla preparazione del funerale e la fede Miss Hiskins andava tutti i giorni a trovarla per studiare la questione. Finalmente tutto fu stabilito e regolato fin nei minimi particolari.

«Ho riflettuto molto — disse Lydia Wimpole con quella voce di cui i suoi amici conoscevano tutte le dolci modulazioni — Sento che non debbo far seppellire Orazio in terra straniera. Egli riposerà più tranquillamente nelle sue terre dell'Arkansas. Vicino alla nostra proprietà. Laggiù (ove si è scoperto il petrolio) c'è una montagna sormontata da un aguzzo picco di roccia. Mi propongo — e qui fece uno di quei gesti graziosi che aveva imparato a un corso d'eumorfia greca, per il quale l'oggetto collocato sulla tavola dal piano di marmo — mi propongo di far murare l'urna in quella roccia, dove una piccola cerimonia di cui ho già stabilito lo svolgimento. Sei vergini vestite di bian-

una mensola, al disopra della scrivania.

Mistress Wimpole, che non era naturalmente disposta alla benevolenza verso la servitù, si impadronì di collera. Attraversò la cabina e presenziò alla mensola l'urna sacra. Una semplice occhiata le bastò per appurare la verità in tutto il suo orrore.

L'urna era vuota.

Freudicamente premette tutti i bottoni dei campanelli, ma un caso benigno volle che solo la domestica rispondesse alla chiamata. Allibita, costei vide Mistress Wimpole fuori di sé, coi veli di traverso, talmente privi della sua graziosa serenità. Brandendo l'urna in direzione della donna stupita, la signora gridò: «Che cosa avete fatto, stupida imbecille, che cosa avete fatto?»

«Non ho fatto altro, signora — rispose la domestica — che buttare dal finestrino la cenere delle sigarette».

«Idiota, imbecille, era mio marito!».

La minaccia di farla licenziare, di farla mettere in prigione. Avrebbe chiesto i danni alla compagnia di navigazione. E continuò ad assordarla con una filza di minacce, fin quando la domestica,



RICCIONE — Lita Rocco, Miss Cinema 1952, colta dall'oblietto quando ancora non era che una bella ragazza.

INCONTRO CON LUDMILA DUBROVINA, VICE MINISTRO DELL'I.P. SOVIETICA

## Le scuole per adulti guidate da un'eroina di Stalingrado

Un volto materno e sereno - Diploma per 100.000 studenti anziani - Come lo Stato garantisce il recupero di quel bene indispensabile che è l'istruzione

MOSCA, settembre. Dieci anni fa Ludmila Dubrovina era sulla via della Stalingrado a capo di un reparto femminile. Non sono riuscite a conoscere i particolari delle azioni a cui il suo gruppo ha preso parte ma so che il maggiore Lurka Dubrovina è una donna di alcune decorazioni nella lingua ed eroica campagna che si è combattuta intorno alla città più tormentata della Russia.

Ora questa donna dall'apparenza tranquilla è vice ministro dell'Istruzione Pubblica. Non parla volentieri delle sue decorazioni di guerra, ma quando le domanda se si è trovata col suo reparto all'ingresso di Berlino il suo sguardo si accende di entusiasmo.

«Vi ero — risponde, E non aggiunge altro».

Evidentemente lascia al mito intatto l'immagine di tutto quello che poteva rappresentare per lei quell'episodio: la fine dell'incubo nazista, del martirio della Russia; ma soprattutto la ripresa di un lavoro costruttivo e l'inizio del risanamento fisico e spirituale delle generazioni colpite dalla guerra.

La battaglia culturale. L'attività educativa sembra scaturire direttamente, per lei, dal raggiungimento della pace. La scuola è infatti il lavoro che il governo comunista ha ripreso con maggiore slancio, immediatamente alla cessazione del conflitto, come si riparte al più presto i danni del periodo di violenza; come se la sua salvezza avesse rappresentato uno dei motivi dominanti della eroica resistenza.

«Come si è sviluppata in

spiega — accanto alla collaborazione generica che da al ministro, mi occupo delle scuole per operai e contadini adulti.

Queste scuole hanno assunto una speciale importanza dopo la guerra. In un paese che avanzava vittoriosamente verso la totale soppressione dell'analfabetismo, la guerra aveva lasciato migliaia di uo-

Le lezioni per i giovani lavoratori hanno luogo quattro volte alla settimana per la durata di quattro ore. I dirigenti di fabbrica hanno l'obbligo di lasciar liberi i giovani in quelle ore, considerandole ore lavorative; e a concedere un mese di licenza retribuita per la preparazione degli esami.

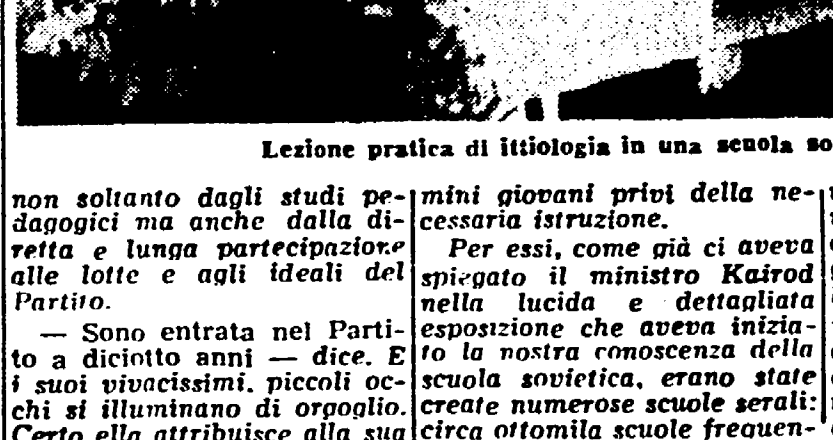
In questo modo, la società sovietica vuole distruggere le conseguenze della guerra riconducendo alla normalità dello sviluppo intellettuale coloro che hanno sofferto della violenza e hanno dato parte della loro vita alla resistenza. In mezzo all'effervescenza delle ricostruzioni, al primo indispensabile, segnato dalla cura assidua e tenace per l'istruzione popolare, non poteva mancare questa assistenza effettiva dedicata al recupero di attività preziose.

E l'aver messo a capo di questa attività persone energiche, combattive, intelligenti e sicure è un segno dell'enorme importanza che il governo sovietico attribuisce al fiorire della cultura.

La battaglia per l'istruzione è certamente per la vice-ministra Dubrovina uno degli aspetti più positivi della lotta che il suo partito conduce da mezzo secolo. Certamente, nel rievocare i sacrifici e le battaglie superate, insieme con gli uomini eroici che hanno condotto il popolo russo alla emancipazione, questa donna dall'aspetto materno e sereno vede sfociare l'azione del partito in questa pacifica ed umana conquista come nel suo nido naturale.

Nel suo discorso animato e caldo una parola è ripetuta più volte: «Mir, za mira. Pace, per la pace! Una pace operosa che consenta alla società sovietica di portare a termine la liberazione del popolo dal pregiudizio dell'ignoranza dopo averlo liberato dai vincoli della servitù sociale».

Limiti artificiali. E' stato detto che questo mondo è vuoto di persone. La critica lo ha ridotto in brandelli. Ma la novità che egli introduce della concezione scientifica di Zola, che era l'inconsistenza dello stesso positivismo: le sue pretese di dedurre una legge certa e necessaria dai fatti narrati, senza accontentarsi, come Balzac, il maestro grande del realismo, si era accontentato delle sue osservazioni e del suo gioco di combinare fatti e personaggi. Anche quel vario articolarsi del ciclo di «Zola in ambienti lontani, qui le ferrovie e le miniere, industrie o comandi militari, dove si diramano i rampolli doviziosi e miserabili dei Rougemacqui» sono altrettanti limiti artificiali. Zola, dicono, è fortemente miope a non vedere quanta differenza ci passi fra il tabernacolo di chimica e la vita, per cui ingenuamente si dà ad un'analisi per volta, con questo o quel microbo sociale sotto il vetrino. E sono tutte accuse, pur partendo da varie direzioni, hanno certo una loro base, se pure a volte offrono congetture di appoggio alle genistiche ipocrisie di un Claudel che da esse parte per trovare in lui solo «la perdita, il nulla, scetticismo, disperazione e canzonatura per tutto ciò che è sano, buono, fiducia, speranza, gioia, ecc.». Ora una prima conclusione è che Zola tentò di porre come protagonista della sua opera una concezione scientifica, e in quel fallì. Di più anche socialmente la sua concezione lo porta ad una valutazione dei fatti spesso infondata. Ecco qui la



Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

non soltanto dagli studi pedagogici ma anche dalla diretta e lunga partecipazione alle lotte e agli ideali del Partito.

«Sono entrata nel Partito a diciotto anni — dice, E i suoi giovanissimi, piccoli occhi si illuminano di orgoglio. Certo ella attribuisce alla sua diretta esperienza politica un valore che si riflette anche sulla sua opera di educatrice: ella sa come soltanto un'ideale sociale possa dar vita ad un sistema educativo organico e vivo. L'esperienza della guerra sembra aver chiarito in lei la coscienza di questo intimo e profondo legame fra scuola e società».

Dopo la guerra mi hanno dato quest'incarico — aggiunge — e trovo che sia molto importante.

Le domande quali sono i suoi compiti specifici al ministero fin gli altri ministeri, vice-ministro che lavorano alla evulsione della scuola sovietica.

In generale collaboro col ministero in ogni branca di attività. Circa 800 mila insegnanti nella sola Russia di mezzo dal nostro ministero, e un milione e mezzo di allievi della scuola sovietica.

La pace operosa. L'enorme responsabilità di tenere la guida di questo ministero esercito di educatori non toglie alla sua espressione quel tanto di affettuoso e di materno che ci si aspetta sempre da un'educatrice. C'è da scommettere che anche quando neppure in sua veste di ministro, l'autorità militare non doveva cancellare dal suo volto mobilitato questa espressione di materna tenerezza. Il comitato esecutivo che Ludmila Dubrovina si è accinta ad avviare il suo ruolo di educatrice è strettamente legato alla sua azione di guerra.

In particolare — mi

voratori hanno luogo quattro volte alla settimana per la durata di quattro ore. I dirigenti di fabbrica hanno l'obbligo di lasciar liberi i giovani in quelle ore, considerandole ore lavorative; e a concedere un mese di licenza retribuita per la preparazione degli esami.



«Che cosa avete fatto?», gridò la signora Wimpole...

co avrebbero eseguito una danza, che sarebbe stato il simbolo della grande domanda: «Morte, dov'è tuo grigione? Morte, di chi è la vittoria?». Quanto a lei, sarebbe rimasta seduta in disparte e avrebbe tenuto l'urna. Nel momento, poi, di collocarla sulla rupe, si proponeva di leggere una sua ode che cominciava così: «La morte non esiste; noi varchiamo semplicemente la soglia di un altro mondo».

Aveva già scritto ai membri del Sorosis Club di Posoleta (Arkansas), di cui era socia, per pregarsi di assistere alla cerimonia.

Udendola esprimere il suo programma la grossa e cinica Mistress Throssington, il cui spirito piuttosto pratico era stato sempre sospeso e antipatico a Lydia Wimpole, chiese ingenuamente:

«Ma dove troverà, lei, sei vergini che sappiano danzare, e come potrà accertarsi della loro verginità?».

Per tutta risposta, Mistress Wimpole battò fuori sprezzantemente il fiato dal naso, con una sorta di ronzio.

Quindici giorni dopo, i passeggeri del «Paris» assistevano alle evoluzioni di una donna corpulenta dalla carnagione assai colorita, che vestiva sempre di bianco. Ella passava quasi tutta la giornata sul ponte, misurandolo a grandi passi instancabilmente. Si facevano notare anche in quella assemblea di fenomeni che sempre fanno parte dei passeggeri di un transatlantico. A poco a poco, si seppe che si trattava di Lydia Wimpole, vedova del magnate del petrolio dell'Arkansas, e che sosteneva col bianco le grame prescritte dalla vedovanza. Si seppe, poi, anche, che viaggiava con le ceneri del marito, raccolte in un'urna su cui spiccavano i simboli sacrali di tre religioni, impressi orn.

Nella spaziosa cabina esteriore di Mistress Wimpole, l'urna occupava il posto d'onore tra i fiori e le scatole di dolciumi da amici e ammiratori. Accade che una matina, la cameriera che si trovava nella cabina di Lydia Wimpole, spolverando, annaffiando e cambiando acqua ai fiori, veda andare a fondo nella puzza di grigio e di cenere una grigia. Una cosa sola aveva cambiato posto: l'urna sacra, con gli emblemi di tre religioni, era stata spostata da una mano sacrilega. Ora si trovava su

La battaglia culturale. L'attività educativa sembra scaturire direttamente, per lei, dal raggiungimento della pace. La scuola è infatti il lavoro che il governo comunista ha ripreso con maggiore slancio, immediatamente alla cessazione del conflitto, come si riparte al più presto i danni del periodo di violenza; come se la sua salvezza avesse rappresentato uno dei motivi dominanti della eroica resistenza.

«Come si è sviluppata in

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sovietica

Lezioni pratiche di litologia in una scuola sov



CONSEGNA AGLI AMBASCIATORI OCCIDENTALI

# L'URSS respinge in una nota il «trattato breve» con l'Austria

Il governo sovietico ribadisce la necessità di risolvere, in connessione con il Trattato, la nota questione di Trieste

MOSCA, 28. — Il ministro degli Esteri dell'URSS ha consegnato ieri agli ambasciatori americani, inglesi e francesi una nota di risposta alla proposta austriaca di un «trattato breve» con l'Austria.

«Nel documento, il governo sovietico ricorda che già nella sua nota del 14 agosto ha osservato che nella soluzione della questione austriaca è necessario attenersi al compito della restaurazione di un'Austria libera e indipendente, come è affermato nella nota dichiarata da Mosca del 1945 e nel progetto di trattato di stato per l'Austria, concordato, in linea di massima, dalle quattro potenze — Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia — e che è basata sulle decisioni concernenti l'Austria adottate alla Conferenza di Potsdam».

«Fin dall'inizio — continua la nota — il Governo sovietico si è attenuto al suddetto atteggiamento, insistendo perché le quattro Potenze applichino le decisioni di Potsdam, come pure quelle altrettanto importanti per l'Austria, concordate alla Conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro Potenze del giugno 1949».

«Nella sua nota del 5 settembre, il Governo degli Stati Uniti dichiara che in relazione con la nota del Governo sovietico del 14 agosto, esso è pronto a introdurre certi emendamenti nel progetto di cosiddetto «trattato abbreviato», che, com'è noto, ignora completamente le più importanti decisioni di Potsdam, e propone, a tal fine, che gli articoli 7, 8 e 9 dello schema di trattato di stato concernenti la questione della democrazia dell'Austria e l'articolo 17 dello stesso schema relativo alle forze armate austriache vengano inclusi nel suddetto progetto».

«Nella suddetta nota del 5 settembre, il Governo degli Stati Uniti esprime, inoltre, soltanto una delle questioni sollevate dal Governo sovietico nella sua nota del 14 agosto, mentre tutti i rimanenti articoli dello schema di trattato di stato per l'Austria concordati dalle quattro Potenze sono ignorati dal Governo degli Stati Uniti e passati sotto silenzio».

«In questo modo, il Governo degli Stati Uniti, ignorando la questione della necessità dell'adempimento, da parte dei tre governi, dell'obbligo nei riguardi dell'Austria da essi assunti in base all'accordo di Potsdam, e, ciò facendo, cerca di sostituire il cosiddetto «trattato abbreviato» al summenzionato trattato di stato per l'Austria».

Dopo aver ribadito che il governo sovietico ritiene impossibile esaminare la questione del trattato con l'Austria indipendentemente dalla questione dell'esecuzione, da parte della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia, dei loro obblighi derivanti dal trattato di pace con l'Italia, specificamente in merito al Territorio libero di Trieste, la nota riafferma il punto di vista sovietico, come è noto, del 18 gennaio e del 14 agosto, e cioè che, il cosiddetto «trattato abbreviato» per l'Austria non è conforme con le decisioni prese a Potsdam dalle quattro Potenze nei riguardi dell'Austria e che esso non risponde in nessun modo ai compiti indicati».

«Attualmente — conclude la nota — il Governo sovietico ritiene necessario ottenere dal Governo degli Stati Uniti il consenso a ritirare la proposta relativa al cosiddetto «trattato abbreviato» ed una conferma della sua prontezza a completare l'esame del trattato di stato con l'Austria, poiché dal nota memorandum austriaco del 21 luglio del corrente anno è evidente che il Governo dell'Austria rifiuta di riconoscere il trattato di stato in gran parte

## Spariscono 4 vagoni carichi di munizioni

LONDRA, 27. — I servizi di controllo delle ferrovie britanniche sono in stato di allarme per l'inspiegabile sparizione di quattro vagoni carichi di munizioni inviati da Manchester a Burnley (Lancashire).

## Terribile morte di un vecchio lavoratore

MILANO, 28. — Una terribile sventura è costata la vita ad un vecchio lavoratore, A. Carpi, nella bassa milanese, un vecchio braccante pensionato, obbligato al lavoro per le sue misere condizioni economiche.

Passoni di 62 anni, nonostante la giornata festiva, vedeva sorgere l'alba mentre, dopo una nottata

di attività, stava stringendo una vite all'albero di trasmissione di un essiccatoio. Dovendosi sporgere verso la cinghia di trasmissione questa improvvisamente lo colpì per una cocca del fascioletto annodato al collo e nella tragica stretta, dalla quale non trovava la forza di svincolarsi, il Passoni moriva soffocato.

## Misterioso ferimento nell'agro di Sarno

NOCERA INFERIORE, 28. — Ieri sera in contrada «Fora» del comune di Sarno, alcuni contadini hanno rinvenuto in aperta campagna, gravemente ferito, il 25enne Antonio Milone. Trasportato in una clinica locale, il Milone vi rimaneva ricoverato fin alla vita, per una ferita d'arma da fuoco all'addome. Per la gravità delle sue condizioni egli non ha potuto rendere alcuna dichiarazione. I carabinieri del luogo hanno iniziato attive indagini.

## ORRENDO MATRICIDIO PRESSO TARANTO

# Una ragazza uccide la madre a coltellate

TARANTO, 28. — A Montemesola la ventenne Maria Campidoglio ha ucciso con un colpo di coltello al cuore la madre, Addolorata Campidoglio, di anni 52. Compiuto il misfatto, la ragazza si è data alla fuga.

Maria Campidoglio aveva abbandonato la casa paterna un anno fa dopo di essere stata sedotta da certo Ciro Virici, di anni 22, con il quale conviveva.

## Grave fatto di sangue in una frazione di Tortona

TORTONA, 28. — Un grave fatto di sangue è avvenuto nel pomeriggio di sabato nella frazione di San Giuliano di Tortona. Una

pattuglia di tre carabinieri si portava nell'abitazione di campagna della famiglia Buteri per procedere all'arresto di Francesco Buteri, di 25 anni, denunciato per furto.

Il Buteri, avvertito dai familiari che i carabinieri lo stavano ricercando, tentava di allontanarsi per sfuggire all'arresto. A questo punto le versioni dell'accaduto diventano confuse. Secondo la versione ufficiale fornita dai carabinieri il Buteri, vistosi ormai raggiunto dai militi dell'Arma, si gettava contro uno di essi, Giovanni Savanti, di 25 anni, colpendolo ripetutamente con un corpo contundente. Il Savanti cadeva a terra e mentre le sue mani stringevano convulsamente il mitra, l'altra parte aveva una raffica che colpiva direttamente il Buteri stendendolo al suolo moribondo. Dopo mezz'ora circa decedeva senza aver ripreso conoscenza.

## VITTORIA ANTIFASCISTA NELLA CITTA' DELLE 4 GIORNATE

# Il fascista Nicola Sansanelli non ha potuto parlare a Napoli

Lauro costretto a far macchina indietro - Manifestazione unitaria al Politeama per l'anniversario dell'insurrezione del 28 settembre

NAPOLI, 28. — La provocazione fascista ordita dai dirigenti del Comune di Napoli è fallita. L'ex segretario nazionale del partito fascista Nicola Sansanelli, designato da Lauro per la commemorazione di un caduto delle «Quattro Giornate» — senza preavviso che queste fossero state nei comunicati relativi — non ha potuto stamane parlare. La collera e lo sdegno suscitati in tutta la popolazione e di cui si sono fatti portatori i parlamentari comunisti e socialisti hanno costretto difatti i provocatori ad una precipitosa marcia indietro ed a sostituire l'ex gerarca con un giovane consigliere monarchico non compromesso con il passato regime. La stessa Democrazia cristiana è stata sollecitata dall'indignazione manifestatasi in tutti gli am-

bienti ad avanzare essa pure a tarda ora una protesta ed a denunciare pubblicamente la faziosità monarchico-fascista. Questa, però, non si limita soltanto all'episodio denunciato.

Per la prima volta in nove anni, difatti, è stato il successo della manifestazione popolare caratterizzata quest'anno da una larga partecipazione e da un forte scontro combattuto al teatro Politeama, eremito in ogni ordine di parti, hanno parlato il sen. Mario Palermo, l'on. Francesco De Martino e l'on. Giancarlo Pajetta a nome della Direzione dell'ANPI.

Alla presidenza erano i dirigenti napoletani della resistenza e della lotta di liberazione, dirigenti e rappresentanti di tutte le organizzazioni combattenti: i br e numerosi personalità e truppe la cui presenza dava un carattere particolarmente unitario alla manifestazione.

Un lungo corteo che ricordava i quarant'anni indimenticabilmente riusciti alla liberazione ha quindi portato orone alle lapidi dei caduti

## Nuove proposte sui prigionieri in Corea

Nam-Il respinge la formula presentata dal gen. Harrison

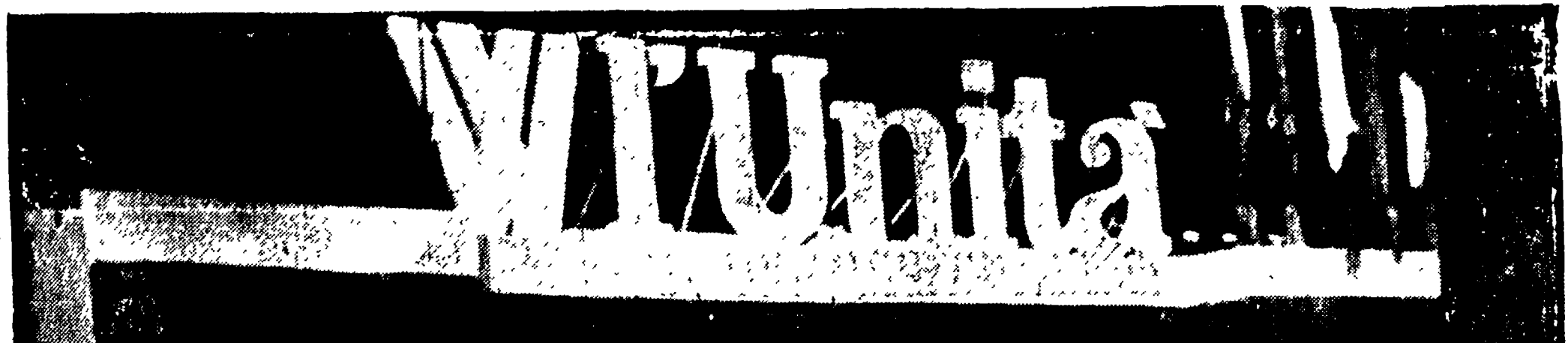
PAN MUN JOM, 28. — S. è tenuta stamane la 121. riunione plenaria della conferenza d'armistizio a Pan Mun Jom. Essa è durata mezz'ora. Il capo della delegazione americana sen. Harrison ha presentato tre proposte alternative per risolvere il problema ancora irrisolto di quelli dei prigionieri di guerra. Tutte e tre le proposte si basano tuttavia sul principio della discriminazione e non apprensano quindi un sostanziale passo avanti. Harrison ha proposto:

1) che tutti i prigionieri vengano considerati «impatriati» dopo esser passati attraverso un controllo in un punto concordato fra le due parti nella zona neutra. Durante tale controllo tutti quei prigionieri che affermissero di voler rimanere dalla parte di chi li ha tenuti finora dovranno avere il permesso di farlo. Il controllo potrebbe venir effettuato dalla Croce Rossa Internazionale, o dalle organizzazioni della Croce Rossa delle nazioni interessate o infine da gruppi militari misti delle due parti;

2) che tutti i prigionieri che rifiutano il rimpatrio vengano trasportati in piccoli gruppi fino ad un punto concordato della zona smilitarizzata dove verrebbero interrogati da rappresentanti di uno o più paesi non partecipanti al conflitto, scelti mediante accordo fra le due parti in base a tre interrogatori; i prigionieri sarebbero liberi di scegliere, da quale parte essi vogliono andarci;

3) che i prigionieri desiderosi di rimpatriare ritornino subito nei loro paesi. Gli altri verrebbero invece condotti nella zona neutra e messi in libertà, liberi di scegliere in quale direzione avviarsi, senza alcun interrogatorio.

Il gen. Harrison ha chiesto alla delegazione Cino-Coreana di esaminare le proposte e di proporre a questo scopo che la prossima riunione si tenga il 28 ottobre. Il capo della delegazione, gen. Nam-Il ha risposto anzitutto: «Non trovo nulla di nuovo nelle vostre proposte. Non avete fatto che ripetere le vecchie formule dei prigionieri di guerra e ha chiesto agli americani di rinunciare a insistere». Egli ha ribadito la necessità di restituire tutti i prigionieri di guerra e ha chiesto agli americani di rinunciare al proprio atteggiamento. Nam-Il ha quindi accettato la proposta di aggiornamento fino all'8 ottobre.



Alcune immagini della festa di ieri a Piazzale Ciodio. L'interessantissimo plastico del canale Volga-Don ha attirato l'attenzione di tutti. Uomini, donne e ragazzi hanno sostato a lungo di fronte alla minuziosa riproduzione discutendo animatamente del funzionamento delle chiuse, dell'ampiezza del mare di Tsimlianskaia, e degli altri particolari dell'opera



La diciottenne Maria Bellini eletta con un lunghissimo applauso del pubblico «miss Vie Nuove» romana



Allo stand della stampa socialista, che ogni giorno si batte validamente accanto a quella comunista per la verità e per la pace, è andata la simpatia delle migliaia di cittadini che hanno affollato fino a tarda sera il villaggio della festa



La casetta dedicata alla Pagina della Donna ha riscosso l'unanime consenso dei visitatori che hanno particolarmente apprezzato la mostra dei disegni infantili inviati al «Novellino» e centinaia di bimbi di tutte le regioni d'Italia

# La grande festa dell'Unità

(Continuazione dalla 1. pagina)

sua Costituzione democratica e della lotta che deve oggi condurre per la difesa degli interessi del Governo. A lettere cubitali erano riportati gli articoli XI, XIII e XXI, che sanciscono il ripudio della guerra come strumento di aggressione, la libertà di stampa e la libertà personale.

Il sesto «Villaggio» era quello della gioventù e dello sport, il più vasto, forse, e certo uno dei più interessanti. I giovani avevano impiantato una mostra della FIOCI, un campo di pallanuoto, un ring per le esibizioni di pugilato e addirittura un campeggio con tende dei CET (Campeggiatori Escursionisti Turisti).

In fondo alla «Fiera», era stato eretto un teatro per le rappresentazioni delle compagnie di arte varia, per la sfilata dei modelli e per l'elezione di «Miss Vie Nuove». Accanto al teatro, si ergeva un piccolo palco adorno di fiori dal quale avrebbe poi parlato alla folla il compagno Togliatti. Il programma è stato aperto alle ore 10 da due incontri di pallanuoto, fra le squadre maschili di Certosa e Valmelaina (2 a 0), e femminili di Valmelaina e Nomentana (2 a 0). Siamo assistenti all'ultima fase del torneo, quando un'impresa di gruppo di applausi ci ha segnalato l'arrivo del compagno Togliatti per una visita al «Villaggio». Erano circa le ore 11,30. Accompagnato dalle candidate Netoli e dagli altri dirigenti

dell'organizzazione romana del P.C.I., Togliatti ha percorso il lungo viale, si è fermato nei «Villaggi», ha salutato ovunque colorate manifestazioni di affetto, e ha sostato per alcuni minuti davanti al plastico del canale Volga-Don, ringraziando poi con una cordiale stretta di mano lo scultore Sbardella.

A mezzogiorno in punto, il compagno Togliatti è ripartito in automobile e poco dopo, nel «Villaggio dell'infanzia», ha avuto inizio un concerto di giovanissimi sarmatisti mentre sul palcoscenico del teatro incominciava l'applauditissimo spettacolo del complesso artistico della «Nuova Gioventù Civitavecchiese».

Il primo pomeriggio ha visto la folla sparpagliarsi sotto i padiglioni davanti ai rustici saggioli dei ristoranti popolari, colmi di saporite pastasciutte, di magnifiche trippie alla romana, di succulente code alla vaccinara, di piatti di freschissimi pesce, fritto dagli esperti cuochi di Ostia e di Civitavecchia che lo avevano pescato alle ore 14 circa, il bravo «speaker» della RAI Mario Zicavo ha presentato con molto spirito la rassegna della moda. Sotto gli spalti di oltre un migliaio di spettatrici e di spettatori, graziose ragazze hanno sfilato sul palcoscenico, indossando con grazia eleganti, modeste, della casa Myrica, Baroni, Mirella, Ferri, Spadoni. Ha avuto quindi inizio la combattentissima elezione della «Miss Vie Nuove» romana. Dopo la sfilata delle candidate, tratte assai belle e qualun-

veramente eccezionali), la giuria, composta di attori, registi, scrittori, poeti, ha deciso di affidare al pubblico stesso il giudizio definitivo presentando dopo rapida selezione, le tre più belle. Il titolo sarebbe spettato a quella che aveva raccolto l'applauso più entusiasta, e terza sono la diciottenne Maria Bellini, abitante in via Tiburtina 515, impiegata in un laboratorio di sviluppo e stampa in piazza di Pietra. Seconda e terza sono la quindicenne Armentis Balducci, lungotecere Testaccio 30, studentessa, e la diciassettenne Maria Teresa Baldi via Muzio Oddi 18.

Nello stesso tempo, si svolgevano sul ring le esibizioni di numerosi pupilli dilettanti e dei noti e popolari campioni Fontini e Marconi, che si sono incontrati in un assalto a vicenda. Una folla strabocchevole aveva ormai inteso tutta l'area della «Fiera di Roma». Il sole era calato da un pezzo. Agli uno ad uno degli spettatori ad accendersi i potenti riflettori, concentrando i loro fasci di luce sul piccolo palco ancora vuoto. Pochi minuti dopo, salutato da una fragorosa acclamazione, che si è prolungata per alcuni minuti, è giunto il compagno Togliatti.

## LEGGETE

ve nuove

## Grave scontro tra due auto

MILANO, 28. — Ieri pomeriggio un'auto privata proveniente da Viareggio, sulla quale viaggiavano i genovesi Cesare Grozzoli di anni 52 e Elio Frascini, di 62 anni e il 30enne Elio Grava, veniva a collisione a Monza con un autotreno di una ditta locale, restando gravemente danneggiata. Tutti e tre gli occupanti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, dove il Grava è stato giudicato in pericolo di vita.

## Dichiarazioni di Nassibi sull'ingerenza americana

TEHERAN, 28. — Nel corso di una dichiarazione alla stampa, Hussein Nassibi, membro della Commissione persiana del petrolio, ha espresso la sua disapprovazione per l'ingerenza americana nella questione del petrolio iraniano, che — egli ha detto — riguarda soltanto l'Iran e l'AIPOC. Circa la richiesta iraniana alla Gran Bretagna di un versamento di 40 milioni di sterline a titolo di indennizzi, Nassibi ha ricordato che la quota spettante all'Iran sui profitti dell'AIPOC venne diminuita in seguito al provvedimento fiscale adottato a suo tempo da sir Stafford Cripps, mentre che nessun versamento avrebbe dovuto derivare all'Iran dalla lesione fiscale inglese.



Andrea Checchi — l'indimenticabile ingegnere di «Achtung banditi!» —, Massimo Boncompagni e Paola Masino hanno firmato alcuni fascicoli dell'Unità clandestina, stampati allo stand del nostro giornale. Per tutta la giornata compagni e amici hanno fatto a gara per avere una di queste copie, che riportavano l'appello all'insurrezione contro il tedesco invasore lanciato nel 1944 dalla Federazione comunista del Lazio

Da mattina a sera si sono succedute le gare sportive attentamente seguite soprattutto dai giovani e che hanno vigorosamente «tifato» per gli atleti dell'U.I.S.P.